

Il Progetto Amministratore di Sostegno per la provincia di Como è emanazione del progetto Amministratore di Sostegno Regionale promosso da Fondazione Cariplo, Co.Ge, Coordinamento Regionale Centro Servizi Volontariato, con la collaborazione di Regione Lombardia, Ledha e Associazione Oltre Noi la Vita.

“A volte le persone non si vivono come soggetti desideranti e dimenticano molto spesso di aver voglia di fare qualcosa. In realtà lo vogliono come tutti gli altri, i deboli ancor più degli altri. Si tratta di ascoltarli, aiutarli ad organizzare questa specie di attività smaniosa e sognante in una ragnatela operativa molto laica, molto terrena, molto secolare. Dargli una praticabilità quotidiana, una dimensione spicciola, concreta, pratica. Vivere è fare.”

Paolo Cendon, professore ordinario di Diritto Privato all'Università di Trieste, estensore del progetto di legge destinato a divenire la base per il provvedimento sull'Amministratore di sostegno



Associazione Comasco a sostegno della protezione giuridica

www.como.progettoads.net
progettoads.co@progettoads.net

Maria Assunta Peluso - Coordinatrice
Progetto AdS Como - 331.1559009

Nadia Parachini - Referente Operativo
Progetto AdS Como - 331.1559010

Francesco Sbarbaro - Responsabile Asl Como
Ufficio Protezione Giuridica - 031.370292-349.6844863



Associazione Comasco a sostegno della protezione giuridica

Progetto Amministratore di Sostegno in provincia di Como



Una nuova figura di tutela giuridica
per persone con fragilità,
per aiutarle a scegliere,
per vivere con dignità e qualità
la propria vita



**AMMINISTRATORE
DI SOSTEGNO**
l'attenzione alla persona

COS'È L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO?

L'istituto dell'**Amministrazione di Sostegno**, frutto di una modifica della legge sulla tutela giuridica, è stato creato per rappresentare e sostituire la persona che non raggiunge o perde nel tempo la capacità di valutare, decidere e per tutelare i propri interessi. L'**Amministratore di Sostegno** è una figura nominata dal giudice tutelare per affiancare una persona con fragilità nelle proprie scelte di vita.

A CHI SI RIVOLGE?

I beneficiari di questa iniziativa di sostegno sono: persone adulte (dal compimento della maggiore età) con disabilità e chiunque si trovi in condizioni di particolare fragilità come anziani, tossicodipendenti, malati terminali, persone affette da disagio psichico.

CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA (RICORSO)?

Ai sensi dell'art. 406 del Codice Civile, il ricorso per la nomina dell'Amministratore di Sostegno può essere presentato da:

- la stessa persona che ne sarà beneficiaria;
- il coniuge o la persona stabilmente convivente;
- i parenti entro il 4° grado (genitori, figli, fratelli/sorelle, nonni, bisnonni, zii, nipoti, cugini) e affini entro il 2° grado (suoceri, genero /nuora, cognati);
- il Pubblico Ministero;
- il Tutore ed il Curatore, con la richiesta di revoca dell'interdizione o inabilitazione;
- i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona.

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ DI AUTODETERMINAZIONE?

La grande novità introdotta dalla nuova normativa è che l'**Amministrazione di Sostegno** pone al centro dell'attenzione la persona con la sua storia, le sue difficoltà, le esigenze e le aspirazioni ed è radicalmente diverso dal provvedimento di interdizione, che priva totalmente la persona della capacità di agire.

CHI NOMINA L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO?

L'**Amministratore di Sostegno** viene nominato dal giudice tutelare, che stabilisce di volta in volta i poteri di rappresentanza, di sostituzione e/o di assistenza, rispetto alle esigenze di ogni singola persona.

CHI PUÒ ESSERE AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO?

Possano essere nominati:

- un familiare (partendo dai più prossimi);
- una persona indicata dalla persona interessata o dai suoi familiari;
- una persona scelta dal giudice tutelare;
- persone giuridiche (ente pubblico, enti non profit).

Non possono essere nominati gli operatori pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario.

LA NORMATIVA

La legge n. 6 del gennaio 2004 riforma il Codice Civile e trasforma il vecchio capitolo sulla "Tutela delle persone incapaci" in un nuovo intitolato "Misure di protezione per le persone prive in tutto o in parte di autonomia". La finalità della legge (art.1) è quella di "tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana". Per raggiungere questo obiettivo viene istituito un nuovo istituto di protezione giuridica, l'Amministrazione di Sostegno, e una nuova figura, l'Amministratore di Sostegno (che per comodità viene chiamato AdS). Prende così avvio una profonda trasformazione culturale e sociale orientata a una protezione giuridica delle persone fragili, calibrata sulle effettive esigenze ed aspirazioni, inserita nel progetto individualizzato di vita, in grado di fornire garanzie di qualità, senza togliere la capacità di agire della persona nelle aree dove non si è evidenziato alcun bisogno o dove risulta già sufficientemente "protetta" dall'ambiente sociale in cui vive.

LA REGIONE LOMBARDIA, LE RETI SOCIALI E LA CITTADINANZA ATTIVA

In linea con la logica della sussidiarietà, prevista dalla Costituzione, promossa dalla legge 328 del 2000, e sostenuta e sviluppata dalla Legge Regionale n. 3 del 2008 che prevede la presa in carico in modo attivo da parte delle comunità locali dei bisogni dei gruppi sociali svantaggiati, risulta culturalmente importante che le organizzazioni di volontariato e i loro volontari, preparati e opportunamente sostenuti, divengano partner dell'ente pubblico collaborando con le istituzioni e la società civile per farsi promotori di risposte di lungo respiro. Per questo è necessario promuovere una maggiore responsabilizzazione della società civile, attraverso la logica della cittadinanza attiva. In questo modo il territorio viene chiamato in prima persona ad attivarsi, a ricercare attraverso un'azione sinergica e solidale, le risposte a problemi che riguardano la comunità stessa. Ecco quindi come la legge 6/2004 sulla protezione giuridica delle persone con fragilità è diventata un terreno su cui confrontarsi per essere comunità che accoglie, integra e supporta.

GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PROGETTO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO DELLA PROVINCIA DI COMO

Il Progetto Amministratore di Sostegno in provincia di Como, emanazione del progetto Amministratore di Sostegno Regionale, ha visto nascere una stretta collaborazione tra la rete associativa e i volontari, a cui si è affiancato il sostegno delle pubbliche istituzioni. E' stato stipulato un protocollo con ASL Como, Provincia di Como, Uffici di Piano della provincia di Como. E' stato firmato anche un protocollo d'intesa con il Tribunale di Como, che prevede una fattiva collaborazione e l'apertura di un punto informativo presso il Tribunale stesso ed è forte l'interesse e l'impegno degli ordini professionali (avvocati, notai, commercialisti, ecc.) e della società civile.

Sono stati resi operativi dal mese di ottobre 2011 una serie di **punti informativi** dislocati su tutto il territorio della città di Como e della provincia, il cui **funzionamento è garantito dalla rete di volontari** che si sono messi a disposizione dopo aver seguito un corso di formazione mirata sulla problematica.

I punti informativi forniscono informazioni sull'amministrazione di sostegno, assicurando consulenza e supporto per la redazione dei ricorsi e per le attività dell'amministratore di sostegno nominato.

IL SERVIZIO È GRATUITO.